

Taboga Vs. Malagoli su sperimentazione OGM a Colloredo M.A.

Egr. prof. Claudio Malagoli,

Sono il finanziatore, nonché responsabile scientifico della sperimentazione allestita su di una piantagione di mais transgenico (Bt) MON 810, sita a Colloredo di M.A.(UD), di proprietà di Giorgio Fidenato.

Sperimentazione che Lei ha definito inesistente stando a quanto riportato da "Il Gazzettino" di domenica 27 luglio, aggiungendo che le esigenze della sperimentazione avrebbero imposto altre caratteristiche tecniche.

Della mia sperimentazione Lei non conosce ne la finalità ne le modalità di esecuzione e pertanto al fine di tutelare la mia onorabilità di ricercatore indipendente in pensione mi tocca sperperare tempo prezioso per spiegarle come stanno le cose.

1. Sulla legalità della semina sperimentale dovrà pronunciarsi un giudice e le semine fatte in passato da Giorgio Fidenato e da altri sono state giudicate legittime anche con la "benedizione" della Corte di Giustizia europea.

2. La Legge regionale (FVG) 28 marzo 2014, n. 28, recante "Disposizioni urgenti in materia di OGM..." non era stata notificata ai servizi della Commissione e pertanto non poteva essere implementata legittimamente al fine di vietare la semina del MON 810.

3. Il decreto interministeriale del 12 luglio 2013 con il quale il Governo pensava di procurarsi la base giuridica per vietare la coltivazione del MON 810 è stato giudicato privo di fondamento scientifico dall'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) con sede a Parma.

4. Con riferimento all'utilità del mais transgenico (Bt) MON 810 Lei riconosce che oggi è indenne dagli attacchi dei bruchi della piralide, ma domani potrebbe non esserlo. Tenga presente che il MON 810 ha mantenuto inalterata la sua resistenza agli attacchi dei bruchi della piralide sin da quando è stato posto in commercio, oltre 15 anni fa.

5. La sperimentazione che Lei definisce inesistente risponde alle esigenze di quattrocento imprenditori agricoli di verificare personalmente le prestazioni economiche ed ambientali degli ibridi di mais dotati dell'evento MON 810. Si tratta degli stessi imprenditori che con una petizione depositata in Consiglio regionale chiedono alla Regione FVG di autorizzare e disciplinare la coltivazione degli ibridi di mais MON 810.

6. La sperimentazione risponde inoltre alle esigenze della comunità scientifica europea che si occupa di bio sicurezza di poter verificare in campo l'esito di sperimentazioni condotte in laboratorio. Nello specifico,

- a) l'impatto del polline del mais MON 810 sui bruchi delle farfalle che si nutrono di foglie di ortica (veda scheda allegata);
- b) l'impatto del MON 810 sulle coccinelle;
- c) l'impatto del MON 810 sul Trichogramma: una vespetta che parassitizza le uova della piralide.

7. La sperimentazione riguarda anche la verifica dell'impatto che il MON 810 può avere sulla apicoltura.

8. La sperimentazione è disciplinata da un piano di coesistenza frutto di accordi volontari tra i maiscoltori della zona;

9. La sperimentazione è oggetto di un accurato piano di monitoraggio post semina ai sensi della normativa europea;

10. La sperimentazione ha consentito a moltissime persone estranee al mondo agricolo di acquisire la consapevolezza che il mais MON 810 non è un "flagello di Dio" come lo descrivono i numerosi autorevoli imbonitori/ predicatori che si ispirano a ideologie fallimentari di stampo nord coreano o talebano. Sono stati proprio questi predicatori a pretendere che venisse trovata una motivazione per giustificare la distruzione della sperimentazione. E ci sono riusciti con la motivazione che il MON 810 rappresentava un grave pericolo per la salute pubblica, nonostante l'EFSA lo avesse classificato ripetutamente privo di effetti negativi per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, come moltissime persone sostengono apertamente, la

distruzione della sperimentazione per mano pubblica e con un dispiegamento impressionante di forze dell'ordine equivale alla distruzione di libri praticata ancora oggi dai regimi totalitari per fortuna in via di estinzione.

Lei conosce sicuramente il detto americano: to stretch the facts to fit the case?

A questo stratagemma ricorrono coloro che non hanno argomenti validi per sostenere una tesi. Cosa che Lei ha fatto in occasione dell'intervista che ha rilasciato al "Il Gazzettino" al fine di apparire quale esperto nazionale di OGM, anzi anti OGM.

Distinti saluti

Leandro Taboga cell. [347 5885750](tel:3475885750)

1. Proposta di incidente probatorio volto a stabilire:

a) se il polline del mais transgenico (Bt) MON 810 danneggia l'entomo fauna, ovvero gli organismi non bersaglio, in particolare i bruchi delle farfalle *Inachis io*, *Vanessa atalanta* e *Aglais urticae* (Vanessa delle ortiche) presenti sulla piantagione di ortiche adiacente alle piante del MON 810; (Foto in basso)

b) se la piantagione sperimentale di mais transgenico (Bt) MON 810 ospita popolazioni di coccinelle e di altri insetti utili.



A cura di: L. TABOGA Cell. 347 5885750

15 luglio 2014